

COLLEGIO DELLE OSTETRICHE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Piano di prevenzione della corruzione e Programma per la trasparenza e l'integrità Triennio 2015-2017

Premessa

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) del Collegio delle Ostetriche della provincia di Bologna è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dall'A.N.A.C. (ex Civit) con delibera n. 72 del 2013 e successivi aggiornamenti, tenendo conto:

- della peculiarità ordinamentale degli ordini e collegi professionali e delle rispettive Federazioni nazionali
- della struttura dimensionale del Collegio
- delle proprie specificità organizzative e
- della particolare *mission* istituzionale svolta

Coerentemente con il sistema di *governance* del Collegio di Bologna, i destinatari diretti del PTPC e, conseguentemente, dell'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), sono il personale dipendente, il presidente, i componenti del Consiglio e del Collegio dei Revisori dei conti, i consulenti e tutti coloro che in qualsiasi forma o a qualsiasi titolo abbiano rapporti contrattuali o d'incarico con il Collegio.

In relazione al primo aspetto, è stato in particolare tenuto conto della difficoltà di adattare un così complesso e generale assetto normativo con la peculiare disciplina del sistema ordinistico

Altra difficoltà è connessa alla dimensione dell'ente, che non ha strutture e organico adeguato all'articolazione degli uffici e delle responsabilità, presupposte e/o previste dalla L. 190/2012, dai suoi decreti attuativi, dalle diverse circolari ministeriali e dalle diverse linee guida emesse sulla materia.

Per tali ragioni, il presente Piano non si configura come un'attività compiuta, con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al *feedback* ottenuto dalla loro applicazione.

Finalità del Piano

La funzione principale del presente Piano è finalizzata a :

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione,
- b) prevedere, per le attività individuate meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Contesto interno e l'organizzazione

La Struttura

Sulla base della lettura di tale configurazione organizzativa, le funzioni previste dalla normativa e dal piano anticorruzione sono state assegnate al Consigliere Segretario del Collegio.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la trasparenza

Con Delibera del Consiglio Direttivo del 05 dicembre 2014, è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità del Collegio delle Ostetriche della provincia di Bologna il Segretario pro- tempore ai sensi della Legge n. 190/2012.

Rientrano tra i suoi compiti:

- a) redigere la proposta del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- b) sottoporre il Piano all'approvazione Consiglio Direttivo dell'Ordine;
- c) vigilare sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- d) proporre modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi.

Dopo l'approvazione del Piano deve provvedere a porre in essere tutto quanto necessario al fine di dare ampia diffusione e informazione dello stesso.

Per l'elaborazione del presente piano non sono state coinvolte persone estranee all'Ordine.

Il piano è stato reso pubblico sul sito dell'Ordine al seguente indirizzo: www.ostbo.eu.

Il Consiglio Direttivo

Entro il 31 gennaio di ogni anno Il Consiglio Direttivo, su proposta del predetto Responsabile, approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità, con le modifiche e/o integrazioni ritenute necessarie per ragioni giuridiche e/o organizzative.

Il personale dipendente

Il Collegio ha in servizio un'unica dipendente, con rapporto di lavoro part-time a tempo indeterminato. Quest'ultima osserva le disposizioni del Piano e in ottemperanza allo stesso:

- a) concorre ad attuare la prevenzione;
- b) partecipa al processo di gestione del rischio;
- c) segnala le situazioni di illecito al Responsabile della prevenzione;
- d) segnala casi di personale conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis, l. 241/1990 e degli artt. 6 e 7, d.p.r. 62/2013, nonché di ogni altra disposizione normativa e amministrativa.

La Responsabile della Prevenzione della Corruzione è il referente per l'attuazione del piano.

Nello specifico è chiamata a:

- applicare le misure di contrasto previste dal Piano anticorruzione e vigilare sulla corretta attuazione da parte del personale dipendente delle relative prescrizioni;
- collaborare all'individuazione, tra le attività della propria direzione, di quelle più esposte al rischio corruzione e delle relative azioni correttive;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione

Aree Sottoposte a rischio

Tra le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione, quelle che riguardano le attività dell'Ordine sono le seguenti:

a) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera

b) Area affidamento forniture

1. Definizione dell'oggetto e dello strumento dell'affidamento
2. Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione
3. Valutazione delle offerte

a) Personale

Il Collegio delle Ostetriche della provincia di Bologna è un ordine di piccole dimensioni (n 327 iscritte) e la dotazione organica del personale è pari ad una unità part - time.

In questa area la probabilità di rischio è minima e tutto quanto riguarda il personale (osservanza delle regole, progressione di carriera) viene svolto nella massima trasparenza.

b) Affidamento forniture

In questa area il rischio è leggermente più elevato.

Per evitare rischi di corruzione, l'Ordine si attiene a scelte comparate per i fornitori, con criteri di comparazione sulla base del principio qualità/prezzo, seguendo le normative vigenti.

Trasparenza

Funzioni dell'Amministrazione

L'Ordine svolge funzioni ed eroga servizi

- Funzioni del Collegio

Come prescritto dal D.lgs. 13 Settembre 1946 n. 233 del, al Collegio spetta il compito di:

- compilare e tenere l'albo e pubblicarlo al principio di ogni anno;
- vigilare sulla conservazione del decoro e dell'indipendenza del Collegio;
- designare i propri rappresentanti presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
- promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti;
- dare il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possono interessare il Collegio;
- esercitare il potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'albo, salvo in ogni caso, le altre disposizioni di ordine disciplinare e punitivo contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore;
- interporre, se richiesto, nelle controversie fra sanitario e sanitario, o fra sanitario e persona o enti a favore dei quali il sanitario abbia prestato o presti la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di non riuscito accordo, dando il suo parere sulle controversie stesse.

Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono:

- 1) garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- 2) intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione

Iniziative di comunicazione della trasparenza

Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il programma è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale.

Risultati attesi sulla trasparenza

In occasione delle Assemblee degli Iscritti, il Consiglio s'impegna a fornire informazioni, sul programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sugli obiettivi di gestione, nonché sul piano triennale di prevenzione della corruzione

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Rilevazione tassi di assenza del personale - incaricato Segretario – Rilevamento trimestrale

Preventivi forniture - incaricato Segretario- approvazione Consiglio

Pagamenti da parte dell'Ordine- incaricato Tesoriere-

Redazione Bilancio – incaricato tesoriere- approvazione assemblea

Interventi Straordinari – incaricato Consiglio –

Iscrizioni, trasferimento e cancellazione dall'Albo – incaricati Segretario e Segreteria Ordine – approvazione Consiglio

Rilascio attestazioni relative agli iscritti – incaricati Segreteria Ordine e Presidente

Accesso documenti Amministrativi – incaricati Segretario e Segreteria Ordine

Riconoscimento crediti ECM tutoraggio iscritti incaricati – incaricati Segreteria Ordine e Presidente

Designazione rappresentanti Ordine presso Commissioni - incaricato Consiglio